



Parrocchia Iserba mare

Il nostro cammino

Supplemento a **Il Ponte** n. 46 del 21-12-2014. **Natale 2014**

EDITORIALE

Cari parrocchiani, vi raggiungo nelle vostre case, in questo Santo Natale 2014 con il nostro giornalino, quest'anno numero unico, che vuole raccogliere un po' della attività svolta dai vari operatori durante tutto l'anno; aiuterà gli stessi gruppi a conoscersi di più, stimarsi ed aiutarsi mutuamente, crescendo nel senso di appartenenza alla stessa comunità ecclesiale.

La parrocchia è la mia grande famiglia, vorrei essere più vicino ad ognuno di voi, in particolare agli ammalati e a coloro che hanno bisogno di un conforto ed una presenza amica. Ultimamente sono stato un po' assente per motivi di salute, ma ora, grazie a Dio sono di nuovo qui per camminare con tutti voi. Anche dove non riesco ad arrivare fisicamente sentitemi particolarmente vicino e vi porto nella preghiera quotidiana.

Approfitto di questo spazio prima di tutto per ringraziare Dio per tutto il servizio che state offrendo alla comunità, con i bambini, i ragazzi, le famiglie, gli anziani, gli ammalati, i poveri ecc... queste pagine ci parlano di questo, del lavoro di tanti laici che si donano per il bene comune e stanno "passando dalla collaborazione alla corresponsabilità".

Molto si è fatto... tanto lavoro ci attende per il futuro. Negli anni passati abbiamo messo l'accento sulla Parola. Cito una frase di don Franco Marton di qualche anno fa': **"È la Parola di Dio, ascoltata e vissuta, che fa nascere la nuova famiglia di Gesù"**.

Siamo cresciuti un po' in questa esperienza con i gruppi della lettura popolare della Bibbia, altre persone meditano la Parola prima delle attività e anche a livello personale si vive questa esperienza. Questo ascolto crea fraternità ed attenzione a chi ha più bisogno.

Quest'anno, in sintonia con il programma della diocesi, vogliamo crescere nella comprensione della **Eucaristia** (Messa) per celebrarla meglio ma soprattutto per viverla nel quotidiano per diventare una Chiesa missionaria, "Chiesa in uscita".

A tutti i fratelli che non frequentano o appartengono ad altre confessioni religiose, va il mio saluto ed augurio di ogni bene.



Gesù, il Dio con noi, l'Emmanuele, ci porti tanta gioia e pace. Buon Natale di cuore a tutti.
Don Aldo

Nuovi membri della Comunità. Battesimi nell'anno 2014

Giulia Giano, Mattia Gasperoni, Martina Gasperoni, Giulio Para, Gerardo Paolo Grimaldi, Diego Andrea Parma, Sophie Della Rocca, Martina Virginia Baha, Leonardo Pozzi, Edoardo Bernardi, Gabriele Francesco Pedrosi, Julie Giuseppina Triunfo, Gabriele Giuffreda, Halit Ceka, Alice Paglia Longa, Lisa Faitanini, Emma Cuoco, Ettore Guardigli, Sarah Sarangelo, Gloria Sarangelo, Andrea Cojoc Margot, Federico Guidi, Margarita Giannini.

Catechesi battesimale

... e una vocina sussurrò in un orecchio: "Perché ragazzi non mi date una mano con questi bimbi e queste famiglie?"

Successe quattro anni fa, e da allora l'emozione, la paura di non far bene, la sensazione di non sentirsi all'altezza, la gioia dell'incontro, e poi sempre la stessa frase tra me e mio marito: "Ecco vedi... è sempre Lui che poi agisce e spiana la strada... lo Spirito Santo".

Questo incarico che il Don ci ha affidato è per noi fonte di stupore ad ogni visita che facciamo a quelle famiglie che chiedono il battesimo per i propri figli o che accogliamo presso la nostra casa, ma ogni volta è un incontro nuovo, ogni volta un "tralcio della vite" attraversa la nostra porta, lasciandoci sempre più ricchi di prima.

La gioia di vedere tutti quei bimbi, o meglio piccoli angeli, che ti sorridono o dormono o giocano, ti riportano all'Amore più grande del Padre per noi tutti.

Grazie Don per questa bella strada nella quale ci ha indirizzati e mai ci ha lasciato soli, sicuri sempre di essere in Grande compagnia.

Annalisa ed Enrico

Catechesi iniziazione cristiana

Già da qualche anno abbiamo adottato il metodo del catechismo di Trento che vede coinvolti nel processo di catechesi quattro soggetti; bambino, catechista, famiglia, comunità.

C'è molta strada da fare per arrivare ad applicare il modello completo, però stiamo camminando. La novità di questi ultimi due anni è data dal fatto che i catechisti adulti sono affiancati da ragazzi delle scuole superiori appartenenti ai gruppi giovanili della parrocchia. I bambini apprezzano molto questa presenza, li sentono più vicini. A nome di tutta la comunità voglio ringraziare tutti i catechisti ed i ragazzi che aiutano per questo servizio alla Chiesa. Senza dubbio è uno dei ministeri più importante nella vita di una parrocchia.

Hanno iniziato quest'anno il catechismo dalla II elementare alla I media 125 bambini con un totale di 8 catechisti adulti e 10 ragazzi come aiuto.

Gruppo post-cresima seconda media

L'inizio di un nuovo cammino per un gruppo, come ogni nuova esperienza che ci apprestiamo a fare, porta in sé un carico di emozione e coinvolgimento forti e a tratti inaspettati.

Quando poi i destinatari di tali intense emozioni sono dei ragazzini appena cresimati, occorre, per noi adulti, pensare anche alla grande responsabilità che il Signore ci affida: piccoli strumenti delle Sue mani delicate, che devono fare innamorare di Gesù, che devono trasmettere quell'Amore smisurato che abbiamo sentito, e far veramente capire che la vita insieme a Gesù è diversa, con Lui o senza Lui cambia tutto.

Ci auguriamo di poter aiutare questi ragazzi a sentire crescere nelle loro vite l'immenso dono che hanno ricevuto dai loro genitori e che hanno scelto di confermare, mettendo a frutto i doni dello Spirito Santo.

Nel cammino pensato per loro, avranno la possibilità di capire quanta ricchezza si portano dentro e quale impegno chiede loro il Signore per far sì che tutti questi doni possano portare frutto; avranno modo di conoscere persone



che hanno detto il loro sì a Dio, spendendo la loro vita totalmente e donando il meglio di sé.

Buon cammino, ragazzi!

Grazia, Mara, sr. Fiorenza

I ragazzi di terza media

Sono una decina i ragazzi che s'incontra regolarmente ogni settimana il giovedì dalle 17.30 alle 18.30. È bello vedere in loro la voglia d'incontrarsi e di stare insieme.

L'anno scorso abbiamo lavorato sulle figure "forti" del nostro territorio. Cercando di scoprire la figura di don Oreste Benzi siamo andati a conoscere una sua realtà a Rimini, "La Capanna di Betlemme", dove vengono accolti i senza tetto dando a loro la possibilità di una cena calda e un letto per dormire. Per approfondire la nostra conoscenza su don Oreste siamo andati a

trovare don Elio Piccari alla Grotta Rossa. Visita alla tomba della Venerabile "Carla Ronci" con testimonianza di amici che l'hanno conosciuta. Continuando la nostra curiosità sulle grandi figure del nostro territorio abbiamo conosciuto anche Sant'Amato di Saludecio, canonizzato a Roma il 23 novembre scorso.

Nei nostri incontri non manca la lettura della Parola di Dio per rafforzare sempre di più la nostra fede.

Dobbiamo camminare tanto ma non ci manca l'entusiasmo...

Barbara

Pastorale familiare in parrocchia

Dall'inizio del mio lavoro a Viserba, la famiglia ha occupato un posto importante, e gradualmente sono nati alcuni piccoli gruppi che si sono mantenuti nel tempo, non sono cresciuti di numero ma nel campo della relazione posso dire che hanno camminato. Questo è quello che ho notato in questi anni nella vita delle coppie coinvolte. I laboratori con don Romolo Taddei, sacerdote specializzato nella materia, ci hanno aiutato molto nell'accompagnamento dei gruppi non solo a livello di contenuti ma anche di metodologia.

Infatti i nostri incontri girano attorno a quattro momenti; presentazione del tema di riflessione che ha a che vedere molto spesso con un aspetto della relazione all'interno del nucleo familiare. Poi i partecipanti hanno un momento di riflessione personale, seguito dal dialogo di coppia, scambiandosi a volte anche quanto ognuno ha scritto nella riflessione personale, infine la condivisione a livello di gruppo.

Quando questa dinamica è applicata con una certa fedeltà ho notato che fa tanto bene alla famiglia in quanto questa riesce a vivere relazioni vere e profonde, libere da ogni condizionamento.

La parrocchia apre questo spazio per le famiglie, pensando

nella loro felicità, aiutandole a crescere nell'amore... poi ho notato che, gradualmente, senza costrizioni, alcune persone cominciano a fare cammini di fede e assumono nella comunità servizi di vario genere (catechesi, educatori di gruppi di ragazzi, caritas... ecc.).

Con questo stile funzionano in parrocchia due gruppi che hanno assunto anche il nome di una famiglia biblica. Il primo gruppo ha scelto il nome della famosa coppia che ha collaborato con Paolo nella edificazione della Chiesa nascente, Aquila e Priscilla, il secondo gruppo si chiama Sara e Tobia.

Un terzo gruppo sta per nascere, e l'ultima domenica dell'anno avrà il suo primo incontro.

Ma ancora è molto poco quello che facciamo con e per la famiglia. Oltre continuare a proporre questi percorsi a tante coppie che hanno molto bisogno di crescere nell'amore e relazione, seguendo Papa Francesco dobbiamo essere sempre più una Chiesa con le porte aperte e in "uscita" che va alle periferie delle nostre parrocchie. Di qui scaturisce il nostro impegno nel futuro per tutte quelle famiglie che si sentono fuori della Chiesa, divorziati, risposati, separati, immigrati, appartenenti ad altre religioni ecc... grandi sfide per l'immediato futuro.

Gruppi superiori: un 2014 pieno di gioia!

Questo 2014 sta per terminare e dando uno sguardo ai mesi trascorsi, non possiamo che rendere grazie per la gioia vera che abbiamo vissuto nei gruppi!

Partiamo col presentarci! In parrocchia ci sono due gruppi di giovanissimi di Azione Cattolica, uno di seconda/terza e uno di quarta/quinta superiore. In tutto una ventina di ragazzi che ha scelto di crescere nella fede, che vive e sente la parrocchia come la propria casa e famiglia. Ragazzi che già da qualche anno, oltre a vivere esperienze formative in gruppo, stanno sperimentando anche il servizio. Qualcuno affianca i catechisti, qualcuno si spende nell'oratorio, qualcuno dona il suo tempo nei campi estivi, qualcuno collabora con il gruppo missionario. Ci sono per la festa parrocchiale, per

il campo lavoro, per i lunedì di Viserba... Può esserci motivo di gioia più grande? In questo 2014 abbiamo assistito a tanti sorrisi, abbracci, a momenti di preghiera, alla condivisione della Parola, dei problemi, della vita. I gruppi si sono arricchiti di qualche volto nuovo e insieme hanno partecipato ad esperienze con altri giovani di tutta la nostra diocesi. Ma la cosa più bella è vederli perseverare. Restare fedeli al momento di incontro settimanale e alla messa comunitaria della domenica. Vederli scegliere Gesù, costruire la Chiesa. Così, noi educatori insieme con don Aldo, non possiamo che gioire della loro presenza, della ricchezza che ci regalano ogni volta, perché davvero insieme stiamo sperimentando "la gioia del Vangelo".

Gli educatori

Giugno 2014 Campamoli

"Il signore di Sherwood"

Estate 2014, finalmente dopo settimane di preparativi il gruppo è pronto per vivere questa avventura. Quaranta bambini, dalla seconda alla quinta elementare, pronti a condividere quest'esperienza insieme ad amici, educatori, il Don, ma soprattutto insieme a Gesù.

Il tema proposto è stato quello di Robin Hood, bandito leggendario, che depredava ai ricchi per poi donare ai poveri. Grazie ai suoi messaggi abbiamo toccato temi come: l'altruismo, la fratellanza, la generosità; temi proposti ai bambini sia nei momenti di gioco che di riflessione.

La location scelta per il nostro campeggio è stata la casa di Campamoli, situata all'interno del Parco Nazionale del Casentino, in provincia di Arezzo. Il Parco, con le sue maestose montagne ricoperte di selve secolari, di boschi variegati di abeti, castagni e faggi, ha fatto da scenario alla bellissima casa di Campamoli, rendendola l'ambiente ideale per trascorre il nostro soggiorno nella più totale pace e tranquillità. La casa è inoltre dotata di spazi all'aperto tra cui il campo da pallavolo e una tettoia dove è stato possibile programmare attività varie.

Nelle nostre camminate abbiamo perlopiù visitato e illustrato i sentieri delle foreste che fanno da cornice alla casa, come testimonianze del passato i bimbi hanno scoperto la Postazione tedesca e ciò che rimane di un ricovero interrato lungo quella che fu la Linea Gotica, il tutto lungo il sentiero Montemezzano-Campamoli.

Camminate dai ricordi ben impressi nella mente dei grandi e dei più piccoli, qui fanno da rappresentanza la forza di volontà dei più piccoli che tra tanta



fatica fisica e stupore, dopo ore di camminate, con i loro sorrisi hanno riempito di importanza questo momento. I più grandi che, dall'alto della loro forza, hanno aiutato i più deboli a proseguire. Le giornate sono trascorse serenamente tra giochi e laboratori. Che dire... basta ricordare la guerra dei colori, il torneo medioevale, le staffette dove la sintonia del gruppo ha reso le semplici attività bellissimi momenti di gioco, di gioia, di confronto, per arriva-

re alla creazione di un gruppo unito e pieno di amore!!!

Durante i nostri incontri pomeridiani e di preghiera (Bibbia time) è cresciuto il nostro cammino per andare incontro a Gesù, abbiamo imparato a conoscerlo, ad amarlo e a vivere anche come piace a Lui. Abbiamo capito che per camminare insieme dobbiamo conoscerci e invitarci, l'uno con l'altro, a partecipare agli incontri. Ci ha insegnato a prenderci per mano come fratelli e a vederlo in mezzo a noi come Lui ha detto: "dove sono due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". In quei momenti di profonda preghiera Egli è stato il nostro amico, ci preso in braccio e ci ha coccolato, con la carezza dell'amico di stanza, con il sorriso dell'educatore, con i giochi degli aiuti educatori, con la chitarra del buon risveglio, con il cibo delle cuoche, con l'aria frizzantina e il sole di ogni giornata.

Campamoli campeggio 2014 rimarrà un'esperienza meravigliosa...

Francesca e Mirko

Testimonianza di una mamma

Caro don Aldo, su un tuo invito ho scritto questo pensiero alla domanda: Cosa vuol dire essere mamma? Essere mamma, essere papà... in fondo non cambia, essere genitori, questo fa la differenza, frase scontata quella che cita: il mestiere più difficile è quello dei genitori! Il mestiere più difficile? È forse un lavoro? No non credo, quello che fa una mamma e un papà, è una scuola di vita, quotidiana, diversa, come una materia scolastica, da affrontare appunto in base al capitolo che ti si presenta. Essere genitori è un continuo mettersi in discussione e trovare il metodo di studio più appropriato al momento... ricercare, studiare, capire ogni figlio come se fosse un capitolo nuovo... cercando di non cadere nel target comune... i nostri figli sono lo scopo di vita, il motore che ti fa andare avanti dal momento in cui li pensi ancora non nati, ecco che diventano la tua priorità... sono gioie, dolore, amore, sono rabbia e risate ma anche rassegnazione... sono il motivo per cui ti alzi al mattino, sono l'unica cosa che tu hai creato e per la quale daresti la vita... ecco sono tutto questo ma non sono tuoi... sono solo di loro stessi... ecco cosa vuol dire essere mamma o papà... accompagnarli con amore, forza, tenerezza e fermezza verso il loro futuro per poi lasciarli andare...

Sonia

Gruppo RP4 (Quattro Pilastri)

Mentre in Parrocchia si approfondivano le quattro dimensioni di una comunità Cristiana: ascolto della Parola, Preghiera, Condivisione, Eucarestia, il gruppo post- cresima di quell'anno, guidato da Milena sceglie questi quattro Pilastri come orientamento di vita. Successivamente subentra nella guida dei giovani Teresa, grafologo e consulente giudiziario e familiare, che ci racconta come sta vivendo questo cammino di accompagnamento degli adolescenti di R.P.4.

Percorso pedagogico grafologico - filosofico - esistenziale

Comunicare agli altri attraverso il linguaggio e la scrittura, i propri pensieri, le idee e opinioni in merito ai temi trattati all'interno del gruppo. Concetti quali: le emozioni, l'amicizia, l'affettività, la gioia, la tristezza, la vita, la natura, la diversità, il tempo, lo spazio, la memoria, il passato, il futuro ecc.

Partendo dallo scarabocchio, al disegno, sino alla scrittura, varie sono le tappe possibili per esaminare il "segno grafico" da quella della pre-adolescenza, adolescenza, post-adolescenza sino a tarda età. Sto facendo questa esperienza nel rispetto dei principi di diversità di ogni ragazzo/a che è unico e irripetibile, come del resto lo è la grafia. Mi sono imposta di essere sempre presente, ho sviluppato con loro la capacità di ascolto autentico, vero, parlando in modo chiaro e reale e, in questo "sentire", c'è comprensione, gioia, felicità, rabbia, tristezza, malinconia, delusione, curiosità, ricerca, verifica. Il tracciato grafomotorio è un linguaggio altamente individualizzante che rappresenta ed esprime il sistema uomo nel suo divenire storico, nel suo 'qui ed ora', dando indicazioni sulla relazione uomo-ambiente. Condivido le loro emozioni, osservo i loro comportamenti, individuo i temperamenti, dalla grafia si rilevano gli equilibri tra l'armonia nello sviluppo cognitivo e quello emotivo. Questi giovani R.P.4 si sono identificati nel progetto dei 4 pilastri, stanno crescendo, sono alla ricerca delle novità, delle sensazioni, dei raffronti, dei giudizi forti, in alcuni casi sono protagonisti e animano il gruppo che resta solido, forte, perché vive nell'appartenenza e nella fede, nella consapevolezza che portando Gesù nel cuore tutto può essere gioia. Milena è stata la loro catechista da quando erano bambini, quest'anno li ha "lasciati", per dedicarsi a un gruppo di piccoli che iniziano il cammino della catechesi, ma ai ragazzi/e resta saldo come punto di riferimento la sua grande trasmissione di amore per la preghiera e la "Parola", cinque ragazze la domenica mattina affiancano Milena e collaborano con i piccoli di seconda elementare.

I Ragazzi/e R.P.4. hanno fatto esperienze di convivenza all'interno della casa parrocchiale, sono stati momenti importanti, di scambio, di condivisione, di raffronto più intenso,



di dialogo e di preghiera, gli adulti che hanno accompagnato questo cammino lo hanno fatto col cuore.

I ragazzi/e R.P.4. sono stati protagonisti di teatro nei lunedì di Viserba in piazza, insieme ad altri, si sono esibiti recitando ognuno la loro parte con tutta la passione e il coinvolgimento dei loro personaggi, momenti belli e d'incontro per le numerose prove, per lo scambio di espressioni, per il condividere momenti estivi che potevano essere vissuti in altro modo.

I ragazzi/e R.P.4 insieme al biennio, hanno sperimentato la conoscenza di Caresto, a Sant'Angelo in Vado, un ritiro all'insegna dell'educazione all'affettività. Il coinvolgimento con i ragazzi più grandi di Viserba e di altri giovani presenti nel percorso e provenienti da diversi paesi dell'Italia, ha fatto nascere nuove amicizie, nuovi scambi di idee, di opinioni. Alcuni hanno vissuto intensamente questo percorso, si sono inseriti come se si fossero da sempre conosciuti, hanno condiviso il gioco, l'ascolto, la complicità, la preghiera, le stanze da letto, il convivio e la cosa più bella che tutti hanno cercato la confessione da Don Aldo. Nella verifica svolta, unanime è stata la voglia di ripetere esperienze in azioni in comune, da ampliare e ripetere nella prospettiva della loro crescita.

Il pensiero di oggi è quello di poter partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà in luglio 2016 a Cracovia (PL) con Papa Francesco e... ci stiamo preparando.

Teresa

**I PROGRAMMI CHE NON SONO STATI PUBBLICATI PER MOTIVI DI SPAZIO
SARANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE IL PROSSIMO NUMERO**

L'ORATORIO

La gioia di stare insieme

L'oratorio è un'occasione che vogliamo dare ai bambini della nostra parrocchia e non solo, per sperimentare la vita di comunità. Anche se solo due ore alla settimana, il sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 bambini possono vivere l'esperienza del gioco libero o guidato, dei laboratori tematici a piccoli gruppi e di momenti ricreativi, sempre accompagnati dagli educatori che sono un punto di riferimento, danno regole, ma anche accoglienza e ascolto. Vivere quest'esperienza è un momento di crescita

sia per gli educatori che per i bambini, dedicare del tempo agli altri e stare insieme ci fa stare bene, si riscopre quanto è bello condividere ed è anche uno spaccato di vita di comunità, camuffato dall'aspetto ludico dell'oratorio. Quello che passa è anche un messaggio di gioia, stare insieme divertendosi è piacevole, fare nuovi amici e crescere con loro è ciò di cui sentiamo il bisogno e vedere questa esperienza diventare realtà nell'oratorio è una gioia per tutti noi.

Nicoletta e Luciano

Si respira vero ossigeno

La nostra chiamata è arrivata dopo anni di profondo silenzio, dopo strade tortuose e difficili dalle quali però l'amore ha raccolto splendidi frutti. Uno di questi forse il più importante si chiama Mattia, sincero e generoso verso noi ma soprattutto verso gli altri. Con la sua mano fragile e delicata, ma dalla presa forte e decisa, ci ha mostrato un mondo nuovo e ci ha fatto conoscere giorno dopo giorno il Suo Oratorio e l'ha fatto diventare anche un po' nostro, ce ne ha fatto innamorare. Dai suoi occhi abbiamo capito l'importanza e la voglia di farci partecipi di questa bellissima esperienza e con il suo entusiasmo

ci ha travolto l'entusiasmo e la semplicità di ogni bambino conosciuto in oratorio ci ha travolto!

Ogni giorno in questo cammino condiviso in Comunità ci stiamo convincendo che lì tra loro c'è il vero ossigeno, che nei nostri pomeriggi di confronto, gioco, lavoro e risate si può crescere e trovare la pace. Oggi speriamo di poter proseguire questo nuovo cammino, di poter continuare a condividere questi momenti semplici ma profondi, di poter crescere assieme ai nostri figli grazie anche all'Oratorio.

Francesca e Mirko

L'Oratorio della tenera età: "Dare senso alla vita.."

Incontri per la Tenera età "Luce d'Argento": tutti i mercoledì dalle 15,00 alle 17,00 all'Oratorio A. Marvelli di Viserba Mare.

Nasce il 23 Aprile 2013 da un'idea di Don Aldo Fonti che, visitando le numerose case per le benedizioni Pasquali, ha ritenuto opportuno e necessario attivare un percorso vivo, attivo, di incontro... di condivisione. Dopo un anno e mezzo la vera sfida di questo percorso è: **"DARE SENSO"** il tutto centrato **sulla rivalutazione del Tempo**, in modo che diventi per ognuno partecipazione, osservazione, ascolto, riposo, consapevolezza, gioia, entusiasmo, riflessione, meditazione, protagonismo, anziché passività o apatia. **DARE SENSO ALLA LORO VITA** qualunque sia la loro situazione o condizione psico-fisica. Vi sono numerose attività ludico-creative e culturali, pensate per far trascorrere il tempo in modo piacevole alla Tenera età: È importante **educare a fare - educare ad essere**. Un orientamento ridotto non solo a ciò che è visibile (guardare) ma a qualcosa che va oltre: agire infondendo vitalità, gioia, con amore, donando l'anima, proponendo azioni per stimolare attraverso il comportamento, l'evento,



l'azione, con la musica, il canto, il ballo, la poesia, la recitazione, l'animazione, la preghiera, il convivio, i pellegrinaggi, per farli sentire attivi, per esprimere al meglio la propria individualità, per sentirsi aderenti in un 'tutto' cioè al gruppo; per sentirsi accolti. Per il 2015 ci sono tante idee che dovranno divenire progetti per accompagnare e riempire semplicemente i "vuoti". Quindi svilupperemo le idee - i rap-

porti interpersonali - valorizzeremo i talenti innati ed acquisiti - il protagonismo - l'autostima - stimoleremo il movimento fisico-motorio ed intellettuale - esprimeremo attraverso il linguaggio verbale e non i ricordi, i sentimenti - le emozioni - l'animazione, tutto questo per **DARE SENSO ALLA VITA** - perché la tenera età non è scarto come dice Papa Francesco.

Teresa

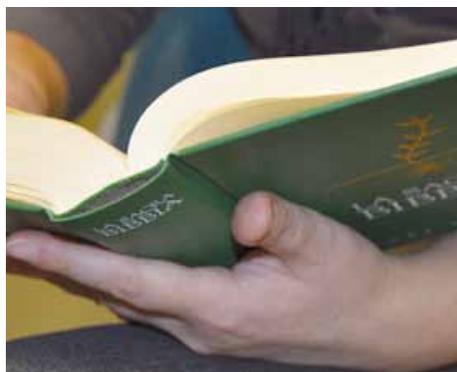
Letture popolare della Bibbia

Da più di tre anni faccio parte di un gruppo di una decina di adulti che si riunisce ogni settimana, di sera, in casa di una famiglia ospitante.

Cosa facciamo? È un incontro di preghiera, di colloquio con il Signore.

Dopo avere invocato lo Spirito Santo affinché illumini le nostre menti ed apra il nostro cuore alla Parola, ascoltiamo il Signore che ci parla nelle Letture della S. Messa della prossima domenica.

Poi, in silenzio, meditiamo per qualche minuto e quindi ognuno di noi dice quello che ha capito ed avviene una condivisione del messaggio evangelico. A questo punto, cerchiamo di applicare alla vita di tutti i giorni quanto



abbiamo appreso: scaturiscono così gli impegni di conversione del nostro abituale atteggiamento, per compiere sempre meglio la volontà del Signore, nel nostro ambito familiare, parrocchiale, sociale.

Dedichiamo dieci minuti a parlare dei

problemi nella nostra Zona che possiamo aiutare a risolvere e terminiamo la serata con la recita di "Compieta".

È tutto! Ma sono momenti di Grazia, di vera pace con Dio e con gli uomini ed io non vedo l'ora di incontrarmi di nuovo con i miei fratelli in Cristo Gesù.

Nella nostra Parrocchia sono attivi cinque Gruppi come il nostro, che si incontra da più di 150 settimane filate e sono indicati date ed orari nel foglietto del programma settimanale della Parrocchia.

Vorrei invitarvi tutti a partecipare almeno una volta, per rendervi conto della gioia che procurano quei novanta minuti vissuti assieme al Signore. **(g.b.)**

Notizie dalla Caritas

Che bella sensazione, la mattina, aprire il rubinetto e lasciare che l'acqua calda scivoli sulle mani e sul viso! Che bello sentire il caffè che va giù a riscaldare lo stomaco che riprende la vita! Sarà per tutti così? Ma come non può venirmi in mente quella Signora, quell'uomo, quell'anziano che ci ha confessato di non avere più né acqua, né gas o né luce? Gli abbiamo dato un pacco con un po' di pasta, pomodoro, forse olio o zucchero; lo abbiamo accolto con il sorriso dell'amicizia; ma è tutto quello che potevamo fare? "Date voi stessi da mangiare" dice Gesù ai suoi discepoli. Lo abbiamo fatto, ma tutti noi possiamo fare di più! Possiamo fare di più se guardiamo il nostro vicino di casa, se non consideriamo finiti i nostri doveri di cristiani nel momento in cui usciamo dalla Chiesa, se pensiamo che la condivisione non si esaurisca con il segno della Pace, se lasciamo il mondo sofferente fuori dalla porta di casa quando chiudiamo l'uscio. Il numero degli assistiti della nostra Caritas resta sostanzialmente lo stesso anche se vi è un certo ricambio per famiglie che si spostano. Restano costanti le famiglie dei marocchini, tunisini e rumeni in quanto residenti ormai da molti anni e in quanto i figli ormai cresciuti in Italia cercano qui i loro inserimenti sociali e lavorativi. È aumentata in modo considerevole la situazione di bisogno dei residenti italiani dovuta alla totale mancanza di lavoro che impedisce un reddito capace di far fronte alle spese più elementari come gas, luce, affitto. A questo riguardo alcuni inquilini morosi continuano ad abitare nella stessa casa usufruendo della pazienza e dell'aiuto dei locatari, altri si riuniscono per dividere le spese. Poiché la Caritas di Viserba a mare assiste famiglie con figli di età superiore ai 6 anni, non ci sono problemi di questo tipo di assistenza perché esse vengono indirizzate alla parrocchia della Sacramora. A questa CARITAS convergono però tutti gli assegnatari delle case ACER di Viserba Monte per cui gli anziani sono nostri assistiti. Certamente l'impegno di molti nelle raccolte alimentari, negli abiti, permette qualche importante risultato. Il Paese risponde per riempire il paniere di viveri e il nostro ringraziamento va a tutti coloro che ci stanno vicini, specialmente a coloro che si offrono mensilmente per il ritiro degli alimenti mettendo a disposizione un mezzo.

Donatella

Testimonianza di Patrizia

Ciao mi chiamo Patrizia, ho 3 figli, ho 48 anni ecc. ecc. Perché ho intrapreso questa strada?

Brevemente: vengo da un'esperienza forte, la più forte... la perdita di una persona cara ed è questo il mio punto di partenza. È stato uno stravolgimento totale poiché erano le prospettive future se non la disperazione, il vuoto, la paura di non farcela, la sensazione di essere sola.

In questo contesto terrificante, invece, siamo (io e i miei figli) riusciti a vedere, prima uno spiraglio, poi sempre di più la luce grazie all'incontro con Gesù, il Padre che ci tiene per mano, che ci conosce per nome e che ci guida, che ci fa capire che dobbiamo fidarci e che se lui è nostro Padre, vuole il nostro bene.

In poche parole il TOTALE AFFIDAMENTO, quello che ci fa dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ.

Non è stato semplice, e il rischio di perdersi è stato molto alto, soprattutto per tre ragazzi rimasti orfani di padre quando avevano rispettivamente 15, 13 e 11 anni e anche per me che fino a quel momento non avevo mai preso in considerazione la possibilità di vedere Gesù come un "amico buono".

Oggi mi sento una persona privilegiata, che ha cambiato le priorità della vita, che va alla messa contenta di incontrare Gesù, e spero poter essere testimonianza per altre persone perché non bisogna mai perdere la speranza.

Mi piacerebbe che passasse ai bimbi proprio questo messaggio, "lassù abbiamo un amico grande grande che fa il tifo per noi, che non ci lascia mai soli, che ci ascolta quando gli parliamo e soprattutto, che ci possiamo fidare SEMPRE, anche quando ci sentiamo soli e tristi".

Non ho fatto studi di teologia, non sono una teorica, porto solo la mia esperienza ed è la prima volta che mi relaziono con tanti bimbi e tutti in una volta... anche se rumorosi, numerosi, scherzosi, spero di riuscire ad entrare in relazione con loro e trasmettergli il bello della vita con Gesù... sarebbe un bell'obiettivo che mi auguro e auguro a loro.

Patrizia

I lunedì di Viserba - Estate 2014

Questo programma è arrivato alla sua quarta edizione e, anno dopo anno, si consolida ed acquista piena cittadinanza all'interno delle offerte che i nostri ospiti (turisti) trovano nel territorio.

I lunedì sono una presenza di Chiesa, una forma di fare pastorale del turismo, annunciando il messaggio in piazza con metodologie diverse.

Il primo anno, alcune serate, si realizzavano nel teatrino, soprattutto le conferenze ed attività culturali, in una struttura coperta. Lo dico con estrema sincerità, c'era un po' di timore ad andare in piazza con programmi di un certo spessore. Il grande salto di qualità lo abbiamo fatto l'anno scorso perché, oltre alle serate ludiche e musicali, abbiamo realizzato in piena piazza anche conferenze di taglio prettamente culturale-religioso. Più di uno è rimasto stupito nel vedere la piazza di Viserba quasi piena. Quest'anno questa esperienza si è ripetuta e direi potenziata.

A continuazione, in sintesi il programma che si è svolto l'estate scorsa:

Lunedì 23 giugno

CANTI E BALLI DI UNA VOLTA

Un gruppo che nasce nel 1981 in parrocchia. Trasmette attraverso musiche e canti la Tradizione romagnola. (Silvano Perazzini)

Lunedì 30 giugno

CORO CITTÀ DI MORCIANO

Lunedì 30 giugno è il turno del Coro Città di Morciano. Coro di circa 50 elementi con solisti che sono parte integrante del Coro stesso. Fondato e Diretto dal Professore Oreste Pecci, il Coro presenta il proprio concerto che per l'estate 2014 s'intitola "Lyric & Friends". Questo concerto è stato concepito per un pubblico di persone molto vasto: dal purista amante della lirica all'ascoltatore di rock e musica pop. Cantare a Viserba è sempre un banco di prova per il Coro e motivo di grande felicità; ci si sente come a casa circondati dall'affetto di amici veri e persone davvero speciali.

Leardini Nicole

Lunedì 7 luglio

CORI UNITI DI VISERBA



Già nel 2010 i cori delle parrocchie di Viserba si uniscono per Haiti, da poco colpita da quel terribile terremoto di cui ancora soffre le conseguenze. Nel contesto della pastorale integrata, i

cori ritornano ad unirsi e qual migliore palcoscenico di quello dei lunedì di Viserba? Il 7 luglio i cori (cuori) uniti si lanciano e riescono ad accattivare la piazza piena di turisti che apprezza l'iniziativa.

Lunedì 14 luglio

LA LISTA DI BERGOGLIO

Nello Scavo giornalista di Avvenire aveva pubblicato da poco un libro frutto di una inchiesta condotta sul campo, in Argentina, che fa piena luce sul modo di muoversi di Jorge Mario Bergoglio negli anni dei desaparecidos. Lungi dall'essere stato connivente o passivo, Bergoglio mise in salvo quanti poté, preti e laici, cattolici come lontani dalla fede, a costo di elevati rischi personali e con stratagemmi talora rocamboleschi.

Il 14 luglio Scavo è stato con noi in un Lunedì di Viserba e a viva voce ci ha illuminato su alcune sfaccettature di Papa Francesco che pochi conoscevano.

Lunedì 21 luglio

ROBERTO BIGNOLI CANTAUTORE D'ISPIRAZIONE CRISTIANA



Disabile dall'età di un anno, fin da bambino ha la passione per la musica, la sua carriera artistica comincia all'età di sedici anni. Roberto vive molte esperienze e non tutte positive ma,

come lui stesso afferma " trovandosi in un momento di grande difficoltà esistenziale, sentendo un grande vuoto frutto di tanti fallimenti, arriva a Medjugorje.....e lì comincia la sua conversione". Ora canta la gioia della sua fede sulle piazze del mondo. Abbiamo avuto la fortuna di averlo tra noi e anche quella sera la piazza era gremita.

Lunedì 28 luglio

LA SOLIDARIETÀ COME RISPOSTA ALLA CRISI - PROF. STEFANO ZAMAGNI

È stata una straordinaria e magistrale conferenza, senza un foglio in mano, un professore economista di fama mondiale ha manifestato una grande competenza.

Con ragione su questi temi è stato consulente degli ultimi Sommi Pontefici, San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e l'attuale Papa Francesco lo ha confermato come membro dell'Accademia della scienza della Santa Sede.



Lunedì 4 agosto

TEATRO

Portiamo il Sorriso e la Gioia nel Cuore! Serata In...Sotto le Stelle la Piazza si Colora di Festa, con i Giovani della Parrocchia, per i Giovani e non...

Programma: Balli di Gruppo- Teatro- Musica Strumentale- Karaoke. La piazza ha partecipato attivamente.

Lunedì 18 agosto

MUSICAL: KOLBE fare della vita un dono.

Daniele Ricci, noto autore di canzoni e musical, dopo un lavoro di tre anni ci presenta questo spettacolo portando sulla piazza di Viserba la testimonianza di un grande uomo Santo come kolbe, che davvero fa della sua vita un dono.

Don Aldo

Festa Parrocchiale 2014

Dal 2 al 5 ottobre

Per il terzo anno consecutivo realizzata insieme alla comunità di S. Vicinio – Sacramora.

L'idea di realizzare congiuntamente la festa parrocchiale è nata e proseguita sul cammino, indicato anche dal nostro vescovo, che intende dare vita alla cosiddetta "zona pastorale" che si prefigge di realizzare una collaborazione pastorale stabile fra parrocchie ubicate su territori omogenei. La festa, collocata subito dopo il periodo estivo ed all'inizio del nuovo anno pastorale, rappresenta una adunata di tutta la comunità per la ripartenza, quasi un lancio, delle canoniche attività pastorali e punto forte per proseguire nel cammino di integrazione delle parrocchie.

Fin dai primi momenti organizzativi, fra le persone, rappresentanti delle due comunità, che si incontravano è apparso chiaro l'obbiettivo che la festa, anche se in momenti diversi, raggiungesse tutti: bambini, giovani, famiglie, adulti e anziani; per tutti sono stati previsti momenti specifici anche se di natura diversa e per tutti momenti comuni forti fra i quali il più importante è stata la celebrazione Eucaristica della domenica. Questa celebrazione, crediamo di poter dire, è stata in assoluto il momento più "alto" e più significativo di tutta la festa. Ha visto la partecipazione di tutte le realtà presenti nelle due parrocchie, tutti i gruppi organizzati erano presenti e per un momento si è resa visibile, nell'assemblea, la vita di questa nostra comunità. Nella cornice di una chiesa piena ma sufficientemente attenta, si è respirato un clima intenso e sereno, sostenuto anche dal bellissimo e bravissimo coro. Solo una cosa è mancata: la presenza del nostro pastore Don Aldo che come tutti sappiamo era assente giustificato! Abbiamo comunque cercato di renderlo partecipe inviandogli delle foto in diretta (grazie a Whats-app) e nonostante per Lui fosse un momento un po' delicato (appena due giorni dall'intervento) speriamo gli sia giunto il nostro sentimento di gratitudine per ciò che stavamo vivendo!

Un altro momento forte della festa è stato sicuramente il pranzo con gli anziani o meglio, come siamo abituati a chiamarli, con le persone della "tenera età". Le cose più belle di questo incontro, perché per i nostri nonni questo è stato un incontrarsi, sono state da un lato la presenza di giovani che hanno svolto il servizio ai tavoli e regalato un gioviale sorriso, dall'altro, questa presenza di volti segnati dagli anni ma grati e riconoscenti; in barba a tutti i vincoli imposti dalle analisi e dai valori alti di colesterolo, glicemia, ecc. abbiamo assistito ad una serena "abbuffata". Anche l'appuntamento di gioco con tutti i ragazzi e i bambini di domenica pomeriggio è stato apprezzato ed ha visto il coinvolgimento anche di tanti genitori.

Fra le iniziative promosse, riteniamo importante citarne altre due che hanno visto una scarsa partecipazione nonostante, in fase organizzativa, fossero state pensate come momenti abbastanza forti che avrebbero dovuto cataliz-

zare l'attenzione delle nostre due comunità per aspetti fra loro diversi. Uno di queste è stata la "Liturgia Penitenziale", vero è che collocata di giovedì sera (h. 21:00), con l'impegno di doversi recare, all'indomani, chi al lavoro e chi a scuola, la partecipazione richiedeva un piccolo sforzo di volontà ma riteniamo anche emerga una difficoltà nel sentire il bisogno di riconciliarsi "come comunità", "nella comunità" e "fra le comunità". Quest'ultimo è un aspetto diverso rispetto alla riconciliazione personale, alla quale si è comunque dato ampio spazio all'interno della Liturgia. Il tempo e l'aiuto reciproco ci sosterranno in questo cammino. L'altra iniziativa, più ludica, è stata la serata di sabato con il concerto-testimonianza di Roberto Bignoli e la sua band. Era stata pensata come strumento accattivante (appunto la musica) per trasmettere un messaggio interessante, impregnato della vita e dei sentimenti di questo cantautore che ha compiuto, nell'arco della sua vita, un cammino di conversione, il tutto condito con della buona musica dal vivo. Anche qui, in parte complici



le normali condizioni metereologiche serali, visto il periodo autunnale, di cui non abbiamo tenuto conto, è mancata la presenza delle due comunità, in particolare la presenza giovanile.

Nell'ipotesi di dare un giudizio complessivo sulla festa, diremmo che sia da ritenere mediamente positivo, fra gli elementi di positività vanno sicuramente citate la disponibilità, la scioltezza e la franchezza nei rapporti fra le persone, delle due comunità, che hanno organizzato e collaborato, mettendo al servizio di tutti la loro opera per la realizzazione della festa. Non è cosa scontata e si è avvertito questo clima di fiducia reciproca che ha notevolmente migliorato, questo almeno è ciò che noi avvertiamo, la relazione tra i membri delle due comunità.

Bisogna anche riconoscere che ancora aleggia, all'interno della nostra comunità, qualche malumore per la scelta effettuata, in questi ultimi anni, di realizzare la festa congiuntamente alla comunità di S. Vicinio. Siamo consapevoli che non sempre risulta facile superare le barriere, che si sono formate dentro di noi, di un più o meno sano campanilismo per "riconoscersi" radicati in un territorio più ristretto o superare le ragioni anche "storiche" emergenti, nel corso degli anni, dai singoli cammini effettuati dalle due comunità. Ciò nonostante, riteniamo ci siano ragioni sufficienti per continuare su questo cammino di interparrocchialità pur rimanendo attenti ed aperti alle ragioni di chi fa fatica a riconoscersi.

Vorremmo anche ribadire che l'esperienza della festa rappresenta, per ora, uno dei primi passi intrapresi su questo cammino (il primo in assoluto è rappresentato dalla Caritas) ma sarebbe auspicabile che questo si sviluppasse non "anche" ma "soprattutto" in altri ambiti della pastorale! crediamo in questo perché siamo convinti che da soli, a volte, si fa prima e può sembrare più semplice ma insieme si arriva più lontano!

Gianni e Geppi